



**CIRCOLO 'TERRA DEI PADRI' TORREGIANI, UNA DELLE VITTIME, DELL'EX TERRORISTA**

# «Battisti in carcere? Oggi sono più sereno»

**ALBERTO TORREGIANI**, figlio di Pierluigi Torregiani, una delle vittime dei Proletari Armati per il Comunismo ieri ospite del circolo 'La Terra dei Padri' di via Nicolò Biondo. Presenti anche l'onorevole Guglielmo Golinelli, parlamentare della Lega, ed Elisabetta Aldrovandi, presidente dell'Osservatorio nazionale sostegno vittime. A introdurre Andrea Nannetti, portavoce de 'La Terra dei Padri' «un circolo orgoglioso di non aver mollato dinanzi alle difficoltà ma anzi di esser riuscito a contrastare voltafaccia e diffidenti». Si è parlato di legittima difesa e della riforma dell'articolo 52 del codice penale che porterà non poche variazioni a tale tema: «Con questa riforma si delinea la costante presunzione della legittima difesa che non va sempre provata – afferma Elisabetta Aldrovandi – con l'Osservatorio ci troviamo spesso a sostenere persone la cui vita è stata rovinata dalla precedente dicitura. Serve una

versione più restrittiva della norma che preveda anche il risarcimento delle spese legali in caso di assoluzione di chi si è difeso». In materia si è espresso anche Golinelli: «Dopo la prima approvazione del Senato a novembre adesso la legge è passata alla Camera e fra circa 15 giorni sarà legge dello Sta-

to. La proprietà privata è sacra ed è importante poterla difendere. È stata eliminata l'egual difesa ed il risarcimento al ladro ferito nell'atto di rubare».

**È STATA** poi la volta di Alberto

Torregiani che ha anche presentato il suo libro 'Ero in guerra ma non lo sapevo' oltre a discutere

sull'arresto di Battisti di circa due mesi fa, degli anni difficili e della sua nuova vita dopo il coma: «Dopo 20 anni Battisti è in galera. Si sono svolti tre gradi di giudizio in cui lui non era presente e da leader del suo movimento ha lasciato che i suoi compagni dibattero in aula mentre era da un'altra parte. Ho sempre invitato Battisti a provare la sua innocenza».

**LO STESSO TORREGIANI** ha ammesso di aver impiegato circa un anno e mezzo per scrivere il suo libro in cui precisa di aver voluto raccontare solamente i fatti, eliminando odio e rancore: «Alla gente piace quando condividi il tuo odio, perché possono immedesimarsi – afferma Alberto – ma per avere giustizia devi prima abbandonare il rancore che porti dentro. Il fatto che Battisti sia in carcere non mi ridarà le gambe o mio padre, non mi cambia la vita, ma mi rende più sereno».

**Lorenzo Poliselli**

